

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO



CENA DEL SIGNORE

PARROCCHIA DI SAN SILVESTRO - FOLZANO
BRESCIA

GIOVEDÌ SANTO

CENA DEL SIGNORE

Con la Messa «in Cœna Domini» la Chiesa dà inizio al sacro Triduo pasquale e vuole celebrare l'ultima cena in cui il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, amando sino alla fine i suoi che erano nel mondo, offrì a Dio Padre il suo Corpo e il suo Sangue sotto le specie del pane e del vino e li diede agli Apostoli come cibo e come bevanda, ordinando loro e ai loro successori di ripetere quell'offerta. Pertanto in questa Messa si fa memoria sia dell'istituzione dell'Eucaristia, sia dell'istituzione del sacerdozio ministeriale, sia dell'amore col quale il Signore ci amò fino alla morte.

Antifona d'ingresso

LA CROCE DI CRISTO CI HA LIBERATI

Rit. La croce di Cristo è la nostra gloria,
in lui la salvezza e la libertà.

V. Splenda su di noi il tuo volto,
volto d'un amore tutto dato
Gesù è il vero Agnello immolato,
luce di misericordia.

Invocazione a Cristo

SIGNORE PIETÀ

The musical notation is written on three staves in G-clef. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a dynamic marking of *mf*. It contains the melody for 'Si- gno- re, pie- tà! Si- gno- re, pie- tà.' with a fermata over the final note. The second staff starts with a dynamic marking of *mp*, followed by a *mf* marking, and contains the melody for 'Cri- sto, pie- tà. Cri- sto, pie- tà.' with a fermata over the final note. The third staff begins with a dynamic marking of *p* and contains the melody for 'Si- gno- re, pie- tà. Si- gno- re, pie- tà.' with a fermata over the final note. The lyrics are written below the notes, aligned with the syllables.

Inno di lode

GLORIA

Durante il canto del Gloria si suonano le campane.

Terminato il canto non si suoneranno più fino alla Veglia pasquale.

(♩ = 80-88)



⑤ Glo-ria a Di - o nel - l'al-to dei cie - li

⑦ e pa - ce in ter - ra a - gli uo - mi - ni di

buo - na vo - lon - tà. Noi ti lo - dia - mo,

ti be - ne - di - cia - mo, _____ ti a - do - ria - mo,

ti glo - ri - fi - chia - mo, ti ren - dia - mo gra - zie per la

tu - a glo - ria im - men - sa, _____ Si - gno - re Di - o, Re del

cie - lo, _____ Di - o Pa - dre on - ni - po - ten - te. _____

(♩ = 66-72)

⑤ Si - gno - re, Fi - glio u - ni - ge - ni - to, Ge - sù

Cri - sto, _____ Si - gno - re Di - o, A - gnel - lo di
 Di - o, _____ Fi - glio del Pa - dre, _____ tu che
 to - gli i pec - ca - ti del mon - do, (T) ab - bi pie - tà di
 noi; (S) tu che to - gli i pec - ca - ti del mon - do, (T) ac -
 co - gli la no - stra sup - pli - ca; _____ (S) tu che
 sie - di al - la de - stra del Pa - dre, (T) ab - bi pie - tà di
 (♩ = 80-88)
 noi. _____ Per - ché tu so - lo il San - to, _____
 _____ tu so - lo il Si - gno - re, _____ tu so - lo l'Al -
 tis - si - mo, Ge - sù Cri - sto, _____ con lo Spi - ri - to
 San - to nel - la glo - ria di Di - o Pa - dre. A - men.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Èsodo

(12,1-8.11-14)

«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne"».

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

SALMO 115



Che cosa renderò al Signore,
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

Preziosa agli occhi del Signore
la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua ancella:
hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi

(11,23-26)

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO



Lode a te, o Cristo, re dell'eterna gloria!

*Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi,
così amatevi anche voi gli uni gli altri.*

Lode a te, o Cristo, re dell'eterna gloria!

VANGELO

Dal vangelo secondo Giovanni

(13,1-15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore.

OMELIA

LAVANDA DEI PIEDI

Dopo l'omelia ha luogo la lavanda dei piedi.

I prescelti per il rito vengono accompagnati sul presbiterio. Il sacerdote, deposta la casula, di porta davanti a ciascuno di essi e versa dell'acqua sui piedi e li asciuga.

UBI CARITAS

6
U - bi cá-ri- tas et a-mor, De- us i-bi est. *Ÿ*. Con-
gregá-vit nos in u-num Christi amor. *Ÿ*. Exsultémus, et in
i- pso ju-cundémur. *Ÿ*. Time- ámus, et amé-mus De- um vi-
vum. *Ÿ*. Et ex corde di- li- gá- mus nos sin- cé- ro.

Rit. Ubi caritas et amor, Deus ibi est.

1. Congregavit nos in unum Christi amor.
Exsultemus et in ipso iucundemur.
Timeamus et amemus Deum vivum.
Et ex corde diligamus nos sincero.
2. Simul ergo cum in unum congregamur:
ne nos mente dividamur, caveamus.
Cessent iurgia maligna, cessent lites.
Et in medio nostri sit Christus Deus.
3. Simul quoque cum beatis videamus
glorianter vultum tuum, Christe Deus:
gaudium, quod est immensum atque probum,
saecula per infinita saeculorum.

Rit. Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.

1. Ci ha riuniti insieme l'amore di Cristo.
In lui esultiamo e ralleghiamoci.
Temiamo e amiamo il Dio vivente
e amiamoci tra noi con cuore sincero.
2. Quando dunque ci raduniamo insieme,
badiamo di non avere gli animi divisi.
Cessino le contese malevoli, cessino le liti,
e in mezzo a noi sia Cristo Dio.
3. Insieme con i beati noi possiamo vedere,
nella gloria, il tuo volto, Cristo Dio.
Gioia immensa e vera
per gli infiniti secoli dei secoli.

PREGHIERE DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, siamo qui riuniti per commemorare l'istituzione dell'Eucarestia. Domandiamo la grazia di comprendere la grandezza del dono che Cristo ci ha fatto poco prima della sua morte, e di saperne godere i frutti.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

1. Per la Chiesa: perché nella sua catechesi continui a inculcare nei fedeli che la celebrazione dell'Eucaristia è il centro di tutta la vita cristiana, preghiamo.
2. Per i ministri della Chiesa: perché l'Eucaristia, memoriale del Signore, li aiuti a promuovere l'unità di tutti i cristiani in lui, preghiamo.
3. Per i cristiani: perché, uniti come fratelli e sorelle, manifestino sentimenti di autentica carità pur nelle solitudini di oggi, preghiamo.
4. Per coloro che cercano di comunicare i valori in ambienti ostili: perché il Signore, in questa giornata in cui è stato istituito il sacerdozio, susciti nuove vocazioni e dia a tanti giovani la capacità di rispondere, preghiamo.
5. Per la nostra comunità: perché le celebrazioni eucaristiche domenicali si svolgano in un clima di fede, speranza e carità, preghiamo.

Signore Gesù, prima di ritornare al Padre hai voluto lasciarci il memoriale della tua passione, morte e risurrezione. Fa' che prendiamo sempre più coscienza di questo grande dono del tuo amore e vi partecipiamo con fede. Tu che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Offertorio

DIO È AMORE

Di - o è a - mo - re Di - o è a - mo - re chi
sta nell'a - mo - re di - mo - ra in Di - o e Di - o di -
mo - ra in lu - i per se - e - e - em - pre

Dio è amore.

**Dio è amore: chi sta nell'amore
dimora in Dio,
dimora in lui, per sempre**

Amiamoci gli uni gli altri,
perché l'amore è da Dio:
chi ama è generato da Dio,
e conosce Dio.

Nessuno ha mai visto Dio:
se ci amiamo gli uni gli altri
l'amore di Dio in noi è perfetto,
senza alcun timore.

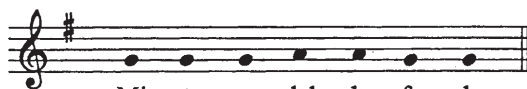
Il Padre ha dato il suo Figlio
per riscattarci dai peccati
e abbiamo riconosciuto e creduto
all'amore suo.

SANTO

Solenne ($\text{♩} = 66-72$)

(T) San-to, San-to, San-to il Si - gno-re
Di - o del-l'u-ni - ver - so. **(S)** I
cie - li e la ter-ra so-no pie-ni del-la tua
glo-ria. **(T)** O - san - na nel - l'al - to dei
cie - li. **(S)** Be-ne - det - to co-lui che
vie - ne nel no-me del Si - gno-re. **(T)** O -
san-na nel - l'al-to dei cie-li.

ANAMNESI

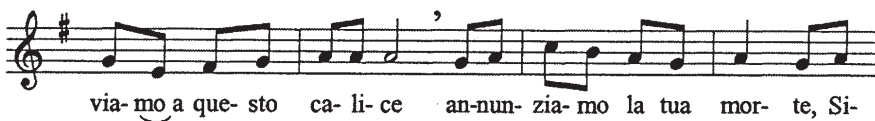


Mi- ste- ro del- la fe- de.

L'assemblea:



O- gni vol- ta che man- gia- mo di que- sto pa- ne e be-



via- mo a que- sto ca- li- ce an- nun- zia- mo la tua mor- te, Si-

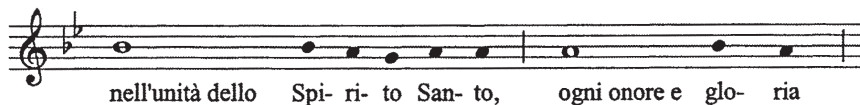


gno- re, nel- l'at- te- sa del- la tua ve- nu- ta.

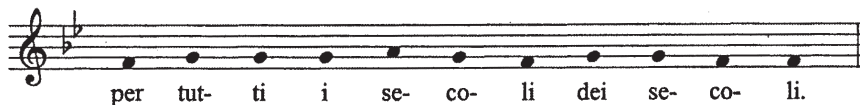
DOSSOLOGIA



Per Cri- sto, con Cri- sto e in Cri- sto, a te, Dio Padre onnipotente,

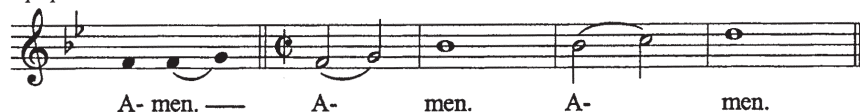


nell'unità dello Spi- ri- to San- to, ogni onore e glo- ria



per tut- ti i se- co- li dei se- co- li.

Il popolo acclama:



A- men. — A- men. A- men.

PREGHIERA DEL SIGNORE



Obbedienti alla parola del Sal- va- to- re e for- ma-
ti al suo divino in- se- gna- men- to, o- sia- mo di- re:

L'assemblea:



Pa - dre no - stro, che sei nei cie - li,
si - a santificato il tuo no - me,
ven- ga il tuo re- gno, si - a fat- ta la tu - a vo- lon- tà,
come in cielo co - sì in ter - ra.
Dac- ci oggi il nostro pane quo - ti - dia - no,
e ri- met- ti a noi i no- stri de - bi - ti
co- me noi li rimettiamo ai nostri de- bi - to - ri,
e non ci in - dur - re in ten - ta - zio - ne,
ma li - be - ra - ci dal ma - le.

TUO È IL REGNO

L'assemblea:

Musical score for the hymn 'TUO È IL REGNO'. It consists of two staves in 2/4 time. The melody is written in treble clef with a key signature of one flat (B-flat). The lyrics are: 'Tu - o è il re - gno, tu - a la po - ten - za, tu - a la glo - ria nei se - co - li.'

Litania di frazione

AGNELLO DI DIO

Musical score for the litany 'AGNELLO DI DIO'. It consists of six staves in 2+3/4 time. The tempo is marked as (♩ = 66-72). The key signature is one flat (B-flat). The lyrics are: 'A - gnel - lo di Di - o, che to - gli i pec - ca - ti del mon - do, ab - bi pie - tà di noi. A - gnel - lo di Di - o, che to - gli i pec - ca - ti del mon - do, ab - bi pie - tà di noi. A - gnel - lo di Di - o, che to - gli i pec - ca - ti del mon - do, do - na a noi la pa - ce.'

Comunione

O SACRUM CONVIVIVM

O sacrum convivium!

in quo Christus sumitur:

recolitur memoria passionis ejus:

mens impletur gratia:

et futuræ gloriæ nobis pignus datur.

Mistero della Cena!

Ci nutriamo di Cristo,

si fa memoria della sua passione,

l'anima è ricolma di grazia,

ci è donato il pegno della gloria.

NELL'ULTIMA TUA CENA

The musical score is written for a single voice part on a treble clef staff with a key signature of one sharp (F#) and a common time signature (C). The tempo/mood is marked 'mp' (mezzo-piano) at the beginning. The lyrics are written below the staff, with some words underlined. The score consists of four lines of music. The first line starts with '1. Nel - l'ul - ti - ma tua ce - na la -' and ends with a fermata. The second line starts with 'not-te che tra - di - to ti vi-de, o Re-den - tor, a' and ends with a fermata. The third line starts with 'noi tuo cor - po e san - gue do - na-sti in sa-cra -' and ends with a fermata. The fourth line starts with 'men - to fin quan-do tor - ne - rai, Si - gnor.' and ends with a fermata. The dynamics 'mf' (mezzo-forte) are indicated at the end of the second and third lines.

1. Nel - l'ul - ti - ma tua ce - na la -
not-te che tra - di - to ti vi-de, o Re-den - tor, a
noi tuo cor - po e san - gue do - na-sti in sa-cra -
men - to fin quan-do tor - ne - rai, Si - gnor.

Nell'ultima tua cena
la notte che tradito
ti vide, o redentor,
a noi tuo corpo e sangue
donasti il Sacramento
fin quando tornerai, Signor.

Così tu ci lasciasti
te stesso in memoriale
perenne di passion,
ma insieme pegno vivo
del premio che ci attende
nell'ora di risurrezion.

Di noi fa' che nessuno
mai debba come Giuda
peccando te tradir.
La grazia ti chiediamo
che porta alla salvezza,
che sola a te ci fa salir.

RIPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Dopo l'orazione, il sacerdote, in piedi dinanzi all'altare, pone l'incenso nel turibolo, si inginocchia e incensa il Santissimo Sacramento, quindi, indossato il velo omerale, prende la pisside e la ricopre con il velo.

Si forma la processione, che attraverso la chiesa, accompagna il Santissimo Sacramento al luogo della reposizione. Apre la processione il crocifero; si portano le candele accese e l'incenso. Intanto si canta l'inno Pange lingua.

Giunta la processione al luogo della reposizione, il sacerdote depone la pisside; quindi pone l'incenso nel turibolo e, in ginocchio, incensa il Santissimo Sacramento, mentre si canta il Tantum ergo sacramentum, chiude poi il tabernacolo.

Dopo alcuni istanti di adorazione in silenzio, il sacerdote e i ministri si alzano, genuflettono e ritornano in sacrestia.

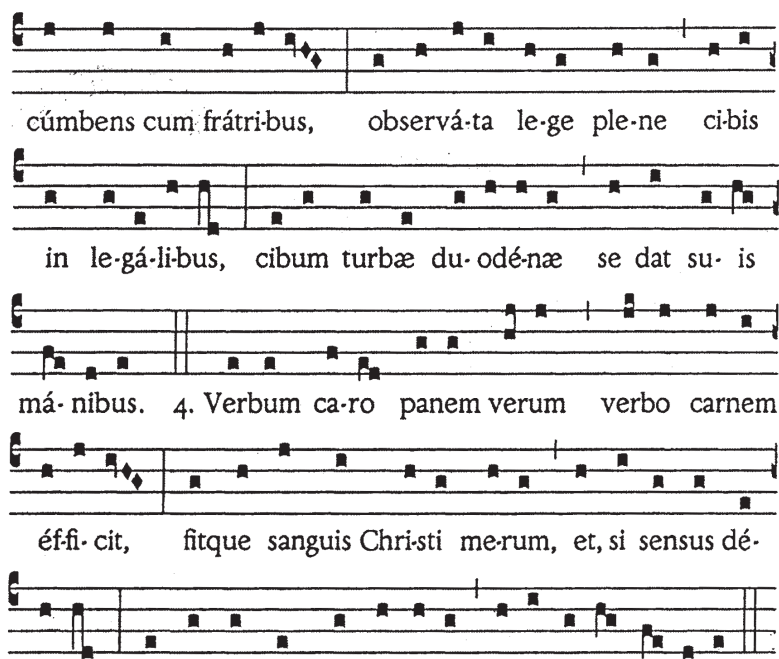
Segue la spoliatura dell'altare e si rimuovono le croci dalla chiesa.

Adorazione

PANGE LINGUA

H.III

P Ange, lingua, glo-ri- ó-si córpo-ris mysté-ri- um,
sangui-nisque pre-ti- ó-si, quem in mundi pré-ti- um fructus
ventris gene-ró-si rex effú-dit gén-ti- um. 2. Nobis da-tus,
nobis na-tus ex intácta Vírgi-ne, et in mundo con-
versá-tus, sparso verbi sémi-ne, su- i mo-ras inco-lá-tus
mi-ro clausit ór-dine. 3. In supré-mæ nocte cenæ re-



cúmbens cum frátri-bus, observá-ta le-ge ple-ne ci-bis
in le-gá-li-bus, cibum turbæ du-odé-næ se dat su- is
má- nibus. 4. Verbum ca-ro panem verum verbo carnem
éffi- cit, fitque sanguis Chri-sti me-rum, et, si sensus dé-
fi- cit, ad firmándum cor sincérum so-la fi-des súf- fi-cit.

*Canta, o mia lingua, il mistero del corpo glorioso
e del sangue prezioso che il Re delle nazioni,
frutto benedetto di un grembo generoso,
sparse per il riscatto del mondo.*

*Si è dato a noi, nascendo per noi da una Vergine purissima,
visse nel mondo spargendo il seme della sua parola
e chiuse in modo mirabile
il tempo della sua dimora quaggiù.*

*Nella notte dell'ultima Cena, sedendo a mensa con i suoi fratelli,
dopo aver osservato pienamente
le prescrizioni della legge,
si diede in cibo agli apostoli con le proprie mani.*

*Il Verbo fatto carne cambia con la sua parola
il pane vero nella sua carne e il vino nel suo sangue,
e se i sensi vengono meno,
la fede basta per assicurare un cuore sincero.*

TANTUM ERGO

III *La schola:* *Tutti:*

Tantum ergo sacraméntum ve-ne-rémur cérnu- i,
 et antiqúum do-cuméntum no-vo ce-dat rí-tu- i; præstet
 fi-des suppleméntum sénsu- um de- féc-tu- i. 6. Ge-ni-tó-ri
 Ge-ni-tóque laus et iu-bi-lá-ti- o, sa-lus, honor, virtus
 quoque sit et bene-dícti- o; procedénti ab utróque
 compar sit laudá- ti- o.

*Adoriamo, dunque, prostrati
 un sì gran sacramento;
 l'antica legge
 ceda alla nuova,
 e la fede supplisca
 al difetto dei nostri sensi.*

*Gloria e lode, salute, onore,
 potenza e benedizione
 al Padre e al Figlio:
 pari lode sia allo Spirito Santo,
 che procede da entrambi. Amen.*